

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVII, numero 19

10 Maggio 2020

Don Alfredo Di Stefano

IN GESU' IL CUORE DELL'UOMO TROVA CASA

Nella **casa del Padre** ci sono molte dimore. La prima immagine che il Vangelo disegna oggi è quella di una **casa**.

C'è un luogo in principio a tutto, un luogo caldo, familiare, che mi appartiene, una casa *–non un tempio–*, il cui segreto basta a confortare il cuore: **«Non sia turbato il vostro cuore»**. Lì abita qualcuno che non sa immaginarsi senza di noi e ci vuole con sé.

L'amore conosce molti doveri, ma il primo è quello di essere insieme con l'amato. È Dio stesso che dice ad ogni suo figlio: il mio cuore è a casa solo accanto al tuo.

«Signore, come ci si arriva?»

«Io sono la via». La Bibbia è piena di strade, di vie, di sentieri, piena di futuro e di speranza: davanti all'uomo non c'è una non-strada, ma un ventaglio di strade.

Gesù specifica: **la strada sono io**.

Non c'è allora un sentiero, ma una persona da percorrere: seguire le sue orme, compiere i suoi gesti, preferire le persone che lui preferiva, opporsi a ciò cui lui si opponeva, rinnovare le sue scelte.

La sua strada conduce a un modo nuovo di custodire la terra e il cuore.

«Io sono la verità». Il cristianesimo non è una dottrina o un sistema di pensiero, ma una persona, e il suo muoversi libero, regale, amorevole fra le cose. La verità è ciò che arde. Le mani e i gesti di Gesù che ardono in una vita inseparabile dall'amore, che mette l'uomo prima del sabato, la persona

prima della verità, che fa la verità con amore. La verità senza amore è una malattia della storia, una malattia della vita che ci fa tutti malati di intolleranza.

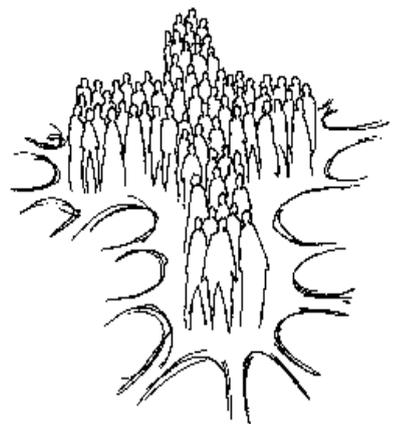
«Io sono la vita». Io sono la sorgente, il viaggio e l'approdo della vita. Parole enormi, che nessuna spiegazione può esaurire o recintare. Parole che spiegano come il mistero dell'uomo si spiega solo con il mistero di Dio.

La mia vita si capisce solo con la vita di Cristo. Nella mia esistenza c'è una equazione: più Dio equivale a più io; se Dio non è, io non sono. Più Vangelo entra nella mia vita, più io vivo, fino ad affermare come Paolo: **per me vivere è Cristo**.

Vita è tutto ciò che possiamo mettere sotto questa nome: **futuro, amore, casa, pane, festa, riposo, desiderio, comunità**.

Per questo spirituale e reale coincidono, fede e vita, casa della famiglia e casa della comunità, sacro e realtà hanno l'identica sorgente.

La **casa della comunità**, la parrocchia, vi attende con la ripresa delle celebrazioni alla presenza del popolo, il prossimo **18 maggio**.



V Domenica di Pasqua

UNA PREGHIERA
da recitare ogni giorno di questa settimana
per sentirci uniti nel nome di MARIA

O Madre,
tu che sei stata rivestita dei colori luminosi
dell'infinito amore di Dio e per sempre *"colmata di grazia"*,
concedici l'augurio più bello
che nasce dal mistero della casa di Nazareth:
il Signore è con Te.

Concedi anche a noi di stare con Te.

Con Te nell'accogliere la Parola che ci fa discepoli,
per non smarrire la polifonia
di affetti, di comunione e di pace.

Con Te nascosti in un cantuccio del mondo,
stanchi delle prove della vita,
per essere curati e guariti dalle ferite.

Con Te nella quotidianità della nostra casa,
perché la bellezza eterna
sia il volto delle nostre famiglie.

Con Te che apri le nostre mani serrate,
piene di rancore, per percorrere insieme
le vie della misericordia e del perdono.

Con Te i nostri grembi sterili
che non sanno più generare, ritrovino
la gioia di vivere e condividere i doni ricevuti.

O Madre,
donaci lo spirito del Tuo Figlio,
entra nella storia personale di ognuno di noi,
aiutaci a fare della nostra vita un arcobaleno d'amore.

Così sia! AVE MARIA...



**COME UN BIMBO SVEZZATO
IN BRACCIO A SUA MADRE
COME UN BIMBO SVEZZATO
E' L'ANIMA MIA**

Questi due versetti del **Salmo 131** sono
l'"incipit" della Lettera che **don Alfredo** ha
scritto per la **Festa della Mamma**: una
pagina piena di **gratitudine**.

A chi dire **"grazie"**? A questa prima do-
manda la risposta è netta: **a tutte le ma-
dri**. Anche a chi sembra non meritargli per
debolezza, fragilità, impreparazione, man-
canza di coraggio, perché *-dice il nostro
parroco- "ogni madre è scintilla del divi-
no"* e quell'amore che una madre dona,
naturale e prezioso, le viene offerto da
Dio, che è Padre e Madre di tutti e di cia-
scuno di noi, al di là dei meriti.

E' una lettera bella, delicata, poetica che
non si pone a contrasto con la banalità o
la durezza della vita, ma ci aiuta a riflette-
re su temi importanti e ci invita a non far
"tramontare la luce della speranza", che
è in noi, a ravvivare gli **"spazi interiori"**, a
liberare **"sogni e attese"**, senza lasciarci
spaventare dal buio di una notte, perché
**"il sole non muore, ma sparisce ai nostri
occhi per sorgere l'indomani"**.

E' un augurio ed una preghiera.

E' un **GRAZIE**. Ad ogni mamma e a LEI,
la **MADRE** per eccellenza. A **MARIA**.

LA MADRE NELL'ARTE
NEL SEGNO
DELLA GRATITUDINE

Se queste belle 30 immagini
d'autore hanno fatto da frontespizio
alla lettera di don Alfredo, ben 63 sono state le foto delle
mamme dei nostri bambini e ra-
gazzi che hanno risposto all'invito
dell'ACR di fare uno **"scatto a
sorpresa"** per una **"foto d'amo-
re"**. Grazie al montaggio fatto da
Silvio e alla bella canzone di Lau-
ra Pausini, ne è nato un bellissi-
mo video **"dedicato a tutte le mam-
me"**. Altre foto, arrivate purtrop-
po in ritardo, sono state pubblica-
te a parte con passi della Lettera.





Completiamo quanto avviato la settimana scorsa con gli interventi di genitori e insegnanti circa la situazione scolastica nel nostro territorio, premettendo che qualcosa si sta muovendo per una Scuola on line più efficiente e soddisfacente.

La didattica a distanza permette alla scuola italiana di esistere e resistere in un momento storico che non consente altra modalità di insegnamento.

In pochi giorni docenti e studenti hanno imparato nuove metodologie informatiche che esulano dalle competenze disciplinari specifiche. La didattica a distanza non è uno strumento democratico perché non tiene conto delle differenze sociali ed economiche delle varie famiglie, ma anche ai nostri tempi alcuni di noi avevano solo il libro di testo e altre ricche biblioteche di famiglia per approfondire gli argomenti. Tuttavia non c'è alternativa al momento, considerando le classi pollaio dei nostri istituti scolastici.

In ogni caso la didattica a distanza ci permette di utilizzare aule virtuali con tanto di registro elettronico, in cui assegnare i compiti ed effettuare le valutazioni. Inoltre le applicazioni di Google ci consentono di effettuare video-lezioni con il gruppo classe e interrogazioni con quattro alunni per volta. Si lavora tanto soprattutto davanti al computer e le famiglie ci ringraziano del lavoro che stiamo svolgendo quotidianamente anche la domenica. Alterniamo videolezioni e interrogazioni online a frequenti correzioni dei compiti che gli alunni inviano nella sezione compiti dell'aula virtuale.

Inoltre nell'aula virtuale è presente un forum, anche con chat 1 a 1, con cui rispondiamo alle esigenze dei singoli ragazzi. Siamo tutti felici di sostenere gli esami di stato a scuola dal 17 giugno, con tutte le precauzioni del caso. Stiamo scrivendo una pagina importante della storia della scuola italiana. La Scuola è viva, evviva la Scuola.

Improvvisamente la scuola ha cambiato modalità... la didattica a distanza ci ha trovato per lo più impreparati a gestire gli alunni, le progettazioni didattiche, le attività. Molti alunni hanno colto la novità come un'opportunità nuova per gestire il tempo scuola, mettendo in campo le loro buone competenze digitali e partecipando con impegno costante. Tanti altri alunni sono stati discontinui, si sono fatti pregare un po' per iscriversi ai corsi e per restituire le consegne, manifestando in modalità digitale un impegno alterno e assolto per puro dovere di stato. Purtroppo c'è anche un terzo gruppo di alunni, che, approfittando delle incertezze del momento, si è dato alla latitanza, non partecipando assolutamente, non rendendosi reperibile in nessun modo possibile. Il mio giudizio complessivo è che la DAD poteva essere per tutti un'occasione nuova e preziosa per poter mettere in campo tante competenze nascoste e magari utilizzate spesso in modo sbagliato anche in classe. Dall'alto non ci sono state indicazioni precise per motivi giuridici e sindacali. Questo vuoto è stato pesante, abbiamo dovuto elaborare criteri e tempistiche personali, che non hanno aiutato gli studenti e non hanno permesso un lavoro omogeneo. In generale credo che si poteva fare meglio e di più, resta comunque una grande prova generale d'emergenza, che promuoverà tutti, docenti e alunni, a pieni voti.

Viviamo tutti un periodo di smarrimento: i bambini i compiti non li fanno più con l'amore e la dedizione dovuti all'entusiasmo della frequentazione della scuola. Per di più, due su tre non erano ancora scolarizzati prima del Covid19, è facile capire che tutti i compiti diventano una forzatura anziché un senso di dovere.

Tuttavia, stiamo portando avanti i programmi che man mano gli insegnanti ci inviano, rispettando, se pur con grande fatica, tutte le consegne. Insomma, ai tempi del covid19, ci siamo immedesimati nel doppio ruolo di teneri genitori e determinati insegnanti.

Sono perfettamente d'accordo... come si possono adempiere i doveri se non abbiamo i diritti... grande prova... i ragazzi si stanno dimostrando maturi... ma accuseranno il colpo... e nell'affacciarsi in prima media... come è strutturata... avranno problemi sicuramente... vabbè coraggio a tutti e buona giornata

Parlo da entrambi i punti di vista.

Come genitore devo dire che il liceo si è organizzato abbastanza presto ed in modo efficiente, mio figlio all'inizio non ha fatto tutto al 100%, ma più per problemi tecnici, connessione e altro; poi, risolti gli imprevisti, tutto sta andando bene

Come prof. all'inizio stessi problemi, legati alla connessione e soprattutto agli strumenti da usare, poi ci siamo organizzati tra colleghi e con una piattaforma unica condivisa da docenti e studenti. Certo le lezioni a cui partecipano gli studenti ed il loro impegno si sono dimezzati.

Se posso aggiungere qualcosa in qualità di madre...ecco il mio pensiero: fino alla chiusura per l'emergenza sanitaria la scuola rappresentava l'oasi della digitalizzazione nel senso che, essendo vietato l'uso del cellulare in ambito scolastico, ai nostri figli era garantito un tempo significativo (5 ore) ed uno spazio ricco di interazioni personali e culturali (l'aula) liberi da connessione. Tutto ciò a vantaggio della loro salute e della nostra comune lotta contro la loro dipendenza da cellulare.

Oggi, invece, proprio la partecipazione alla Dad (*didattica a distanza*) per mezzo di p.c. o cellulare ha interrotto quell'alleanza scuola-famiglia ed ha creato un tempo aggiuntivo (dalle 8,30 alle 13,30) rispetto ai già tanti pomeriggi passati a giocare on line in cui i nostri figli "devono" essere connessi... e il tutto legittimamente e sotto il nostro naso. Ciò che prima era vietato adesso è indispensabile per la promozione!

Nel ringraziare tutti coloro che hanno "raccontato la scuola", vorremmo ora dare la parola ai tanti **lavoratori -imprenditori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, dipendenti...-**, ma anche **disoccupati** che, già penalizzati da questa 1° fase dell'epidemia, si trovano ora ad affrontare una 2° fase (e forse anche una 3° e una 4°) difficilissima dal punto di vista **lavorativo, sociale ed economico**. Non vogliamo puntare il dito contro nessuno né lasciarci andare a facili sentenze, ma essere semplicemente "eco" di questa "vita" che, in questo luogo e in questo tempo, siamo tutti chiamati a vivere con sacrificio e fantasia, a conoscere da vicino e a condividere. Raccontateci paura e fatiche, sogni e creatività.

RICORDIAMO ALCUNI APPUNTAMENTI da vivere ancora a distanza

OGGI, alla S. Messa delle ore 11, trasmessa in diretta streaming, in comunione con la **SOMS** e l'**Associazione "Alta Terra del Lavoro"** ricorderemo il tragico evento dell'**ECCIDIO** avvenuto nella Chiesa di S. Lorenzo il 12 maggio 1799 e pregheremo per i nostri antenati, vittime innocenti della ferocia umana.

MERCOLEDI 13 MAGGIO - FESTA DELLA MADONNA DI FATIMA

E' un'occasione preziosa per sentirci tutti uniti nel nome di Maria recitando il Rosario a casa alle 21.00.

DAL 18 MAGGIO CELEBRAZIONI CON IL POPOLO

La notizia che tanto aspettavamo è arrivata giovedì 7 maggio e subito è volata sui social e poi di bocca in bocca dietro le mascherine.

Dopo un lungo percorso il **Presidente della CEI**, Card. Gualtiero Bassetti, il **Presidente del Consiglio** Giuseppe Conte e il **Ministro dell'Interno** Lucia Lamorgese hanno firmato il **Protocollo** che stabilisce tempi e modalità per una **graduale ripresa delle celebrazioni con il popolo**, a partire da **lunedì 18 maggio, con la Messa vespertina**.

Riportiamo qui di seguito alcune importanti raccomandazioni.

In questa prima fase **tutte le celebrazioni**, feriali e festive, **si svolgeranno nella chiesa di S. Lorenzo**, che per la sua capienza potrà ospitare un maggior numero di persone poste alla distanza consentita di 1,5 mt. La capienza massima della nostra chiesa parrocchiale è in via di definizione.

E' da evitare ogni assembramento sia all'esterno sia all'interno della chiesa e nei locali annessi.

Si entra dalla porta centrale e **si esce** da quella laterale, fatto salvo eventuale portatore di handicap.

Non è consentito accedere in chiesa ai fedeli con sintomi influenzali/respiratori e con febbre superiore a 37,5°, né a coloro che sono stati in contatto nei giorni precedenti con persone positive al CoV19.

Per tutta la durata della celebrazione i fedeli dovranno **indossare la mascherina**, che sarà abbassata solo al momento della Comunione eucaristica. **Le offerte** verranno depositate in speciali contenitori posti lungo la navata centrale.

Al termine della celebrazione il **luogo di culto sarà areato ed igienizzato** in ogni sua parte e tutti gli oggetti utilizzati saranno **disinfettati**.

Ringraziamo tutti i componenti dell'Associazione **COGITA** (*Consulta Giovanile per il Territorio e l'Ambiente*) che con la raccolta fondi "**SUPERIAMO L'ISOLAMENTO**" hanno comprato prodotti destinati a famiglie e singoli del nostro territorio e consegnati in parrocchia domenica scorsa con l'augurio di aver donato una speranza ai concittadini in difficoltà.

Nelle foto don Alfredo e Marco Di Vona davanti al materiale donato alla Caritas.



**LA CARITA'
DAL VOLTO E IL CUORE
GIOVANE**